

BIBLIOTECHE IN EMILIA-ROMAGNA

Supplemento

1

**LA SEZIONE
DI LETTERATURA PROFESSIONALE
DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
DI BOLOGNA (BUB)**

A cura di:
Francesco Nicita, Rino Pensato, Franco Pasti

Presentazione
di Gabriella Martelli

**La Sezione di letteratura professionale
della BUB**

Elenco dei periodici correnti

Recenti accessioni

**La Biblioteca dell'Associazione Italiana
Biblioteche di Roma**
di Giorgio De Gregori

**La Biblioteca del Servizio Beni Librari
della Regione Toscana**
di Gianna Landucci

3 (1985)

Biblioteche in Emilia-Romagna - Notiziario trimestrale della Sezione Regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche — Anno III - Supplemento al n. 1 - Trimestrale Gennaio / Marzo 1985
Amministrazione: Segreteria Regionale AIB - c/o Biblioteca Universitaria - Via Zamboni n. 35 - 40126 Bologna - tel. 051/226.860-231.183
Direttore responsabile: Valerio Montanari - Redazione: Alessandro Bertoni, Rosaria Campioni, Leila Di Domenico, Magda Maglietta, Valerio Montanari, Francesco Nicita
Fotocomposto e stampato presso i Centri stampa della Regione Emilia-Romagna
Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 5116 del 28.10.1983 - Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70 - Diffusione gratuita

La Biblioteca dell'AIB a Roma

di Giorgio De Gregori

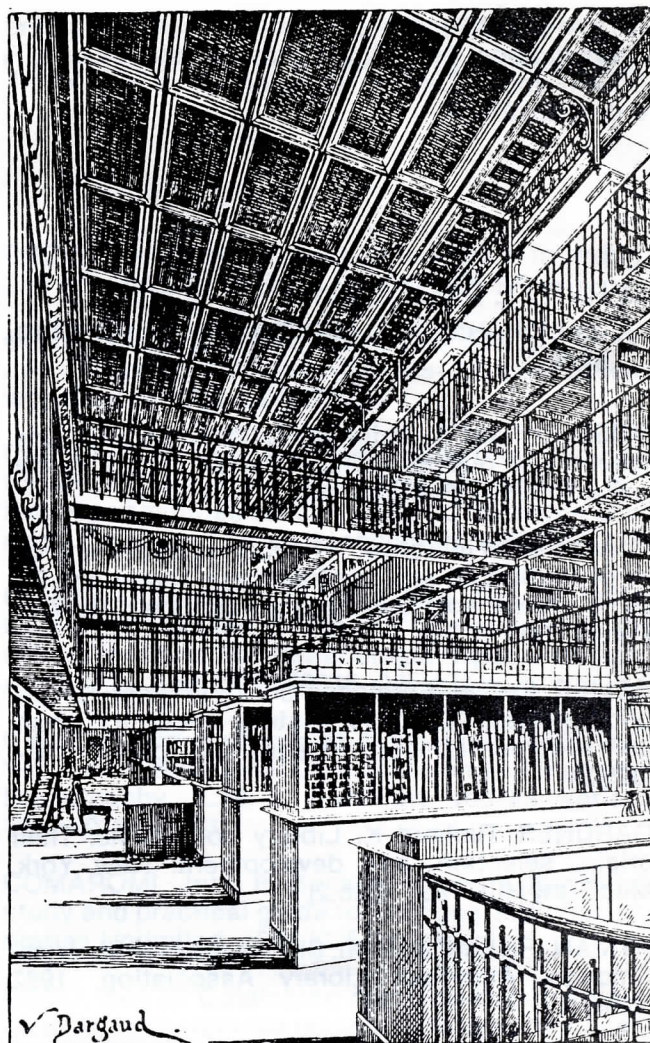
La Biblioteca dell'Associazione italiana biblioteche è stata istituita nel 1961 grazie alla donazione che la vedova del socio Vittorio Camerani (bibliotecario della FAO), defunto in quell'anno, volle fare della sua privata libreria, particolarmente notevole quanto a testi di biblioteconomia, italiani e stranieri, considerato che egli per molti anni era stato assiduo collaboratore della rivista 'La bibliofilia', nella quale aveva curato numerose recensioni ed uno specifico notiziario professionale.

Dall'anno della sua istituzione la Biblioteca, che ha limitato rigorosamente la sua specializzazione alla biblioteconomia, alla storia del libro e delle biblioteche, all'informazione e documentazione, e ai problemi affini a queste materie, si è alimentata solamente grazie alle pubblicazioni ricevute per recensione sul 'Bollettino d'informazioni', che l'AIB aveva preso a pubblicare, e grazie ai doni di soci e non soci: il settore delle pubblicazioni periodiche fu privilegiato dai cambi che si vennero da allora a stabilire tra il 'Bollettino' e le similari pubblicazioni delle Associazioni bibliotecarie di tutto il mondo. Solo negli ultimi tre anni si può parlare di un qualche incremento sistematico, grazie ad una accresciuta disponibilità di mezzi dell'AIB: si è proceduto con maggiore cura nel rastrellamento delle pubblicazioni italiane in dono, e si sono effettuati non pochi acquisti nel campo della letteratura professionale straniera.

Le scarse risorse finanziarie dell'AIB hanno sempre impedito di curare la sua biblioteca come si sarebbe dovuto: come manchevole nella consistenza, così lo è nell'ordinamento, del tutto precario e estremamente artigianale, affidato unicamente alle prestazioni gratuite di qualche socio volenteroso, che non erano sufficienti ad andare oltre alla sistemazione del materiale via via di nuova provenienza. La situazione non è mutata sostanzialmente nonostante la maggior larghezza di mezzi attuale. Le opere sono circa 5.000 e le riviste correnti circa un centinaio.

La biblioteca è difficoltosamente agibile: dispone solo del catalogo per autori, redatto da mani diverse. Il fondo Camerani iniziale fu schedato ad opera di personale della FAO e, quindi in base alle regole Vaticane; il resto è passato attraverso molteplici mani e ha sofferto un mutamento di normativa catalografica. I libri sono collocati secondo il numerus currens: così anche i periodici, di cui esiste soltanto lo schedario cardex.

La Biblioteca ha sede presso il Catalogo unico, che ne è il principale utente insieme al suo per-



sonale e a quello della Biblioteca nazionale: l'utilizzazione, però è limitata a causa della sua scarsa funzionalità. La presenza solo due o tre volte la settimana del socio incaricato di occuparsene rende assai aleatorie le condizioni del prestito, unico servizio che la Biblioteca può offrire: la Biblioteca, purtroppo, resta abbandonata a se stessa per troppo tempo. La scarsa presenza della persona responsabile è causa di una eccessiva familiarità dei frequentatori dei locali dell'AIB, con il materiale librario della sua biblioteca, ciò che ha prodotto, attraverso il tempo, la scomparsa di non pochi libri e fascicoli di periodici.

Ogni possibilità di sviluppo futuro, o, meglio, di assetto e ordinamento futuro (per cominciare) dipende dalle risorse stabili e continuative che l'AIB potrà destinare alla sua biblioteca.